

Ständerat

Conseil des Etats

Consiglio degli Stati

Cussegl dals stadis



Commissione delle istituzioni
politiche
CH-3003 Berna

PROGETTO 24.4.2018

**16.456 s Iv. Pa. CIP-S. Denuncia e modifica di trattati internazionali.
Ripartizione delle competenze.**

Rapporto concernente i risultati della consultazione

Berna, maggio 2018



1 Svolgimento della procedura

La consultazione sul progetto preliminare del 16 novembre 2017 concernente l'attuazione dell'iniziativa parlamentare «16.456 n Denuncia e modifica di trattati internazionali. Ripartizione delle competenze» si è svolta dal 9 gennaio al 16 aprile 2018. Sono stati invitati a presentare il loro parere i governi cantonali, la Conferenza dei governi cantonali, i partiti rappresentati in seno all'Assemblea federale e le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna nonché dell'economia.

Il progetto prevede che le competenze dell'Assemblea federale per l'approvazione della conclusione di importanti trattati e i relativi diritti referendari valgano analogamente anche per importanti denunce e modifiche di trattati. Esiste un parallelismo tra le competenze in materia di legislazione a livello nazionale e a livello internazionale.

Hanno risposto 24 governi cantonali, sei partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, quattro organizzazioni mantello e due altre organizzazioni. Nel complesso sono così pervenuti **36 pareri**.

2 Valutazione di fondo della necessità di legiferare e del progetto

25 dei 36 partecipanti alla consultazione ritengono che occorra chiarire la questione della competenza per la denuncia di trattati internazionali e che vi sia dunque la necessità d'intervenire in questo ambito. Tutti questi partecipanti si sono detti favorevoli alla ripartizione delle competenze proposta dal progetto della CIP. Sono d'accordo sulla necessità di legiferare e condividono l'impostazione del progetto 15 governi cantonali (BE, SZ, NW, ZG, SO, BS, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TI, NE), cinque partiti (PBD, PPD, PLR, PVL, PS), due associazioni mantello nazionali (Unione delle città svizzere [UCS] e Unione svizzera delle arti e mestieri [USAM]) e due altre organizzazioni (Centre Patronal e Associazione svizzera di politica estera [SGA-ASPE]).

Tre partecipanti alla consultazione sono contrari a quanto proposto per disciplinare le competenze per la denuncia di trattati internazionali (GL, TG, UDC).

Nove partecipanti rinunciano a fornire un parere (OW, Associazione dei Comuni Svizzeri) o non prendono esplicitamente posizione a favore o contro il disciplinamento proposto (ZH, LU, FR, VD, VS, GE, economiesuisse).

I favorevoli al progetto valutano positivamente la proposta di ripartizione delle competenze fra Assemblea federale e Consiglio federale. Essi fanno rilevare che la denuncia di un trattato può avere altrettante ripercussioni per i cittadini quanto una sua conclusione. Diversi Cantoni fanno notare che nel loro diritto è previsto il parallelismo delle competenze per la conclusione e la denuncia di trattati. Alcuni partecipanti alla consultazione respingono però un rigido parallelismo formale e condividono la disposizione del progetto secondo cui le competenze vanno attribuite in base a criteri di fondo. Diversi partecipanti sono convinti della necessità di disciplinare la ripartizione delle competenze in modo proattivo, dal momento che non si può escludere l'insorgere di problemi anche se a livello federale non se ne sono ancora manifestati.

GL e TG sono critici o tendenzialmente contrari al progetto (GL). Secondo GL, il progetto renderebbe più complicata la procedura di denuncia di trattati internazionali e potrebbe



erodere le competenze del Consiglio federale. TG si chiede quale sia il valore aggiunto di un progetto che solleverebbe alcune nuove questioni. L'UDC teme un indebolimento della democrazia diretta; ritiene più ragionevole che la denuncia e la rinegoziazione di trattati internazionali siano attuate mediante iniziative popolari.

Alcuni governi cantonali non vogliono esprimersi sulla ripartizione di competenze fra organi federali (FR, VD, GE). ZH ed economiesuisse mettono in discussione l'importanza pratica del problema. economiesuisse è convinta che il Governo federale debba disporre del più ampio margine di manovra per condurre una politica economica estera efficace, anche se non si dice contraria all'impostazione della modifica legislativa.

3 Disciplinare a livello legislativo o costituzionale

28 partecipanti si sono espressi sull'alternativa tra collocare il nuovo disciplinamento nella Costituzione oppure a livello di legge. Per 16 si deve chiaramente procedere a livello di legge. Quattro hanno esplicitamente dichiarato che è sufficiente emanare il disciplinamento a livello di legge e che si può rinunciare a modificare la Costituzione (SZ, ZG, BDP, PVL). Sei governi cantonali (NW, ZG, SH, SG, TI, NE), tre partiti (PPD, PLR, PS) e tre organizzazioni (USAM, UCS, SGA-ASPE) appoggiano espressamente le «previste modifiche legislative» (SG) (NE: «ci dichiariamo favorevoli al progetto così come presentato») e lasciano così implicitamente intendere che non ritengono necessaria una modifica della Costituzione.

I partecipanti che non ritengono necessaria una modifica della Costituzione rilevano che quest'ultima contiene già disposizioni che prevedono la necessità di approvare o sottoporre per approvazione i trattati internazionali. La Costituzione non si limita a disciplinare la conclusione di trattati, per cui le disposizioni si applicano anche alla loro denuncia o modifica. Il PVL ritiene tuttavia ragionevole, alla prossima occasione, armonizzare le disposizioni costituzionali con il progetto.

Sei partecipanti sono del parere che una modifica costituzionale sia assolutamente necessaria. Fra questi BE e AI, che auspicano un disciplinamento come quello proposto nel progetto della CIP. Anche TG sottolinea la necessità di una modifica costituzionale, opponendosi in generale a un disciplinamento a livello di legge. Favorevoli a una modifica costituzionale sono anche FR, VD e GE, che non si esprimono in merito al contenuto del disciplinamento proposto dalla CIP.

Sei altri partecipanti chiedono di valutare più approfonditamente se sia necessario modificare la Costituzione: si tratta di ZH, LU ed economiesuisse, che si sono espressi in modo neutrale sul contenuto del progetto, e di SH, AR, GR, che invece approvano il progetto.

I partecipanti che chiedono una modifica costituzionale sostengono che la questione fondamentale è la ripartizione delle competenze fra Parlamento e Governo. Questioni di questa portata dovrebbero essere disciplinate a livello costituzionale. L'attuale Costituzione infatti non si esprime chiaramente sulla questione della competenza per la denuncia di trattati internazionali. ZH chiede un parere per chiarire la questione costituzionale. Questi partecipanti non entrano nel merito degli argomenti avanzati nel rapporto della Commissione contro la necessità di una modifica costituzionale.



4 Altre indicazioni

Alcuni partecipanti hanno proposto modifiche al progetto.

AR chiede che sia valutata una modifica dell'articolo 2 capoverso b della legge federale concernente la partecipazione dei Cantoni alla politica estera della Confederazione (LFPC; RS 138.1), in modo tale che i Cantoni abbiano anche un diritto di partecipazione in caso di denuncia di trattati internazionali.

Il PVL auspica che il progetto sia rielaborato in modo tale che le competenze fra l'Assemblea federale e il Consiglio federale siano ripartite in funzione di criteri materiali e non formali. Concretamente propone di riformulare l'articolo 152 capoverso 3^{bis} LParl e l'articolo 7a capoverso 2 LOGA, al fine di distinguere meglio l'atto d'approvazione o di conclusione di un trattato da quello di una sua denuncia, dato che le competenze per queste due procedure non spettano necessariamente agli stessi organi.

L'UDC ha proposto una formulazione secondo la quale gli organi superiori possono decidere o prescrivere sempre la denuncia di trattati internazionali conclusi da organi di rango inferiore.



Anhang / Annexe / Allegato

**Verzeichnis der Eingaben
Liste des organismes ayant répondu
Elenco dei partecipanti**

Kantone / Cantons / Cantoni

ZH	Zürich / Zurich / Zurigo
BE	Bern / Berne / Berna
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
SZ	Schwyz / Svitto
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
GL	Glarus / Glaris / Glarona
ZG	Zug / Zoug / Zugo
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
BS	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea-Città
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea-Campagna
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
AG	Aargau / Argovie / Argovia
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Tessin / Ticino
VD	Waadt / Vaud
VS	Wallis / Valais / Vallese
NE	Neuenburg / Neuchâtel
GE	Genf / Genève / Ginevra

**In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / Partis politiques
représentés à l'Assemblée fédérale / Partiti politici rappresentati nell'Assemblea
federale**

BDP	Bürgerlich-Demokratische Partei Parti bourgeois démocratique Partito borghese democratico
------------	---



CVP	Christlichdemokratische Volkspartei CVP Parti Démocrate-Chrétien PDC Partito Popolare Democratico PPD
FDP	FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR. I Liberali Radicali
GLP	Grünliberale Schweiz Vert'libéraux Suisse Verdi liberali Svizzera
SP	Sozialdemokratische Partei der Schweiz SP Parti Socialiste Suisse PS Partito Socialista Svizzero PS
SVP	Schweizerische Volkspartei SVP Union Démocratique du Centre UDC Unione Democratica di Centro UDC

Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / associations faîtières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SSV	Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle città svizzere
SGV	Schweizerischer Gemeindeverband Union des Associations des Communes Suisses Associazione dei Comuni Svizzeri

Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / associations faîtières de l'économie qui œuvrent au niveau national/ associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse	economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere
sgv	Schweizerischer Gewerbeverband (sgv) Union suisse des arts et métiers (usam) Unione svizzera delle arti e mestieri (usam)

Andere Teilnehmer / Autres participants / Altri partecipanti

CP	Centre Patronal (CP)
SGA-ASPE	Schweizerische Gesellschaft für Aussenpolitik Association suisse de politique étrangère Associazione svizzera di politica estera

